



IL NOSTRO PIANO ITALIA-AFRICA

la prospettiva di giovani attivisti e attiviste di ONE Campaign

Siamo 35 giovani attivisti e attiviste di età compresa tra i 18 e i 33 anni, provenienti da tutte le regioni d'Italia, da città e paesini. Insieme costituiamo il programma Youth Ambassadors, un'opportunità di volontariato organizzata da ONE Campaign per contribuire alla battaglia contro la povertà, particolarmente in Africa.

Stiamo vivendo un periodo di complesse sfide interconnesse che stanno mettendo a dura prova le persone e il pianeta. Una rinnovata politica estera di collaborazione con l'Africa deve essere volta a riequilibrare le disuguaglianze inasprite dalle crisi attuali, istaurando un dialogo internazionale aperto e trasparente, basato sul rispetto reciproco e sulla condivisione di responsabilità e benefici.

Fin dal suo discorso di insediamento alla Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha parlato di un "Piano Mattei" per l'Africa e il Mediterraneo come di un'ambiziosa strategia di cooperazione con la regione. Durante la conferenza internazionale su sviluppo e migrazioni di giugno, la Presidente ha aggiunto che un partenariato con gli stati africani "deve essere paritario, non predatorio, multidimensionale, di lungo periodo, deve essere fondato sul rispetto e non su un approccio paternalistico degli uni sugli altri, sulla solidarietà, sul rispetto della sovranità di ciascuno". Questi devono essere i principi di tutti gli accordi fra Italia e Africa, che siano nell'ambito di sicurezza energetica, migrazione, o commercio, per nominarne alcuni esempi.

Il successo di questo approccio sarà giudicato non solo dal modo in cui verrà svolto il dialogo con i partner africani, ma anche dalle azioni concrete che questo governo condurrà. Con questo piano di raccomandazioni, proponiamo il programma che crediamo necessario implementare per un partenariato egualitario con l'Africa, che metta al centro lo sviluppo sostenibile. Sosteniamo una collaborazione tra le parti, che sostenga la piena realizzazione dei diritti umani del singolo e delle collettività, e che garantisca alle generazioni future una vita prospera e di opportunità. Per questo, auspichiamo investimenti intelligenti e cambiamenti politici che facciano tesoro delle risorse di entrambi i continenti. Crediamo in un mondo più umano, dove le differenze tra i popoli non siano muri che dividono, ma tasselli con cui ci possiamo scoprire nella nostra diversità per proteggere insieme il pianeta e coloro che vi abitano.

È tempo di un'azione urgente, concreta e ambiziosa per porre fine alle ingiustizie economiche, affrontare la povertà e sopravvivere al cambiamento climatico. Affrontare sfide di questa portata richiederà uno sforzo collettivo che risponda alle necessità delle parti coinvolte. Per questo chiediamo al nuovo Parlamento e governo italiano di ascoltare la nostra voce e di agire, perché le decisioni che vengono prese ora hanno un grande impatto sul nostro presente e danno forma al nostro futuro.

È il momento per l'Italia di dimostrare la sua capacità di essere un buon partner per l'Africa, che ascolta e risponde alle preoccupazioni del continente. Ci sono 5 modi per farlo, l'Italia deve:

- 1. Contrastare l'emergenza climatica**, raddoppiando i finanziamenti per l'adattamento climatico e rendendo operativo il Fondo italiano per il Clima il prima possibile;
- 2. Combattere le disuguaglianze**, aumentando i finanziamenti per la cooperazione internazionale modernizzando delle banche multilaterali di sviluppo e triplicando i prestiti e le sovvenzioni della Banca Mondiale entro il 2030;
- 3. Investire nello sviluppo umano**, mantenendo impegni ambiziosi per il rafforzamento dei sistemi sanitari globali attraverso la lotta alle malattie prevenibili;
- 4. Riconoscere la diversità di voci**, includendole ai tavoli decisionali;
- 5. Sostenere la cooperazione internazionale**, mantenendo la promessa di contribuire con lo 0,7% del proprio reddito nazionale lordo.



VI CHIEDIAMO DI

1. Contrastare l'emergenza climatica

I Paesi del Sud globale hanno storicamente contribuito meno ai cambiamenti climatici, ma sono colpiti in modo sproporzionato dai loro effetti: i 10 Paesi più sensibili al clima si trovano in Africa, dove vivono oltre 150 milioni di persone, nonostante il continente sia responsabile solamente di circa il 4% delle emissioni globali di gas serra.ⁱⁱ

Con l'aumento delle temperature e l'intensificarsi degli impatti dei cambiamenti climatici, le nazioni devono urgentemente aumentare le azioni per adattarsi alla nuova realtà climatica o affrontare gravi costi, danni e perdite. A oggi, si stima che il fabbisogno annuale per l'adattamento sia tra 160-340 miliardi di dollari, ma, nel 2022, i fondi di adattamento e di mitigazione hanno ammontato a meno di 17 miliardi di dollari.ⁱⁱⁱ

Chiediamo ai governi di rispondere del loro ruolo nel contrasto alla crisi ambientale, con uno sforzo di finanziamento pubblico molto maggiore di quello attuale, per reagire in modo appropriato a questa emergenza. Sosteniamo l'importanza di sviluppare tecnologie verdi nel pieno rispetto dell'ambiente e di una transizione energetica che ci permetta di proteggere l'ambiente che ci circonda.

Concretamente l'Italia deve:

- Impegnare entro quest'anno, insieme alla comunità internazionale, 16.7 miliardi di dollari in nuovi **finanziamenti per l'adattamento climatico** al fine di raggiungere la promessa di 100 miliardi di dollari all'anno destinati alla finanza climatica, presa durante la COP26^{iv};
- **Accelerare la messa in opera del Fondo Italiano per il Clima**, auspicando il raddoppiamento della quota dedicata all'adattamento climatico;
- **Sostenere un accordo Unione Europea-Africa sulle materie prime critiche** che crei catene di valore in Africa nel rispetto dei diritti umani, controlli sulla corruzione, e il miglioramento dello sviluppo umano^v.

2. Combattere le disuguaglianze

Viviamo in un mondo in cui le regole sono a favore di pochi e a spese di molti. L'estrema disuguaglianza ci danneggia tutti e tutte, indiscriminatamente. Danneggia la crescita economica, minaccia decenni di progressi verso la fine della povertà e contribuisce alla morte di una persona ogni quattro secondi^{vi}. È tempo di agire in supporto delle economie più vulnerabili nel continente africano che è costretto a scelte sempre più impossibili tra migliorare la propria qualità di vita o proteggere il nostro pianeta.

Per questo chiediamo, ai leader mondiali, di utilizzare meglio le risorse già esistenti. Istituzioni come le Banche Multilaterali di Sviluppo (BMS) sono state fondate per lottare contro la povertà, ma oggi sono poco flessibili, troppo lente e prudenti per affrontare le emergenze nei paesi a basso reddito. Delle riforme a queste istituzioni - partendo dalla Banca Mondiale, dove l'Italia detiene una quota di voto importante - sbloccherebbero più di un trilione di dollari aggiuntivi. Chiediamo anche di ridistribuire una parte delle risorse emesse dal Fondo Monetario Internazionale, i Diritti Speciali di Prelievo, dai paesi ad alto reddito che non le stanno utilizzando verso i paesi che ne hanno più bisogno. Milioni di persone in tutto il mondo stanno vivendo un rapido aumento dei costi dei beni di prima necessità, tra cui cibo ed energia. È urgente che i governi attuino misure di tassazione adeguate da investire in misure efficaci e comprovate, per ridurre le disuguaglianze.

Concretamente l'Italia deve:

- **Mantenere il sostegno all'agenda di riforma del *Capital Adequacy Framework*^{vii}** che permetterebbe di ottimizzare l'uso del capitale esistente e il conseguente potenziale di finanziamento da parte delle BMS, attraverso una revisione della valutazione del rischio e un maggiore credito al capitale richiamabile, pur conservando la stabilità finanziaria e i rating di credito AAA;



- Triplicare le sovvenzioni e i prestiti dell'Agencia Internazionale per lo Sviluppo e della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo;
- Raggiungere l'obiettivo di **redistribuire almeno il 30% della propria dotazione di Diritti Speciali di Prelievo** verso i paesi a basso reddito. Per il momento, l'Italia ha dato l'esempio, redistribuendo rapidamente il 20%^{viii}, ma questo non è sufficiente a raggiungere l'obiettivo che il Gruppo dei 20 ha accordato nel 2021^{ix};
- Promuovere e coordinare, durante la presidenza Italiana del G7 e nel contesto del Processo di Roma, l'adozione di una **tassa globale sulle transazioni finanziarie (TTF)** che destini il 75% delle sue entrate alle sfide globali, in particolare all'adattamento al clima e al finanziamento della salute globale. Si stima che una TTF globale al tasso di 0.5% raccoglirebbe fra 310 e 465 miliardi di euro all'anno^x.

3. Investire nello sviluppo umano

Ci aspettiamo che il Piano Mattei metta le persone al centro dello sviluppo e abbia l'obiettivo di proteggerne le vite e i mezzi di sussistenza.

Nel 2022, 9 paesi su 10 hanno visto diminuire la qualità di vita in termini di salute, istruzione e parità di genere, un trend negativo registrato dopo 32 anni di progressi^{xi}. Crediamo nel bisogno di politiche sul lungo termine, finanziamenti e sistemi adeguati volti a fornire servizi efficaci e sostenere lo sviluppo umano e affrontare sfide interconnesse e comuni, affinché gli individui possano godere di una buona qualità di vita con un accesso equo e indiscriminato a istruzione e sanità. Solo così le comunità e l'intero pianeta potranno prosperare.

Chiediamo di rafforzare i sistemi sanitari globali e di rendere malattie prevenibili, come malaria, tubercolosi e HIV/AIDS, un ricordo del passato. Sosteniamo la necessità di condividere il know-how, gli strumenti e le competenze per garantire un equo accesso a servizi sanitari di qualità.

Concretamente l'Italia deve:

- **Mantenere la propria leadership nella salute globale**, nella lotta alle malattie prevenibili, nel rafforzamento dei sistemi sanitari e nella preparazione e risposta alle pandemie in tutto il mondo, sostenendo con finanziamenti adeguati iniziative salvavita come il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria e GAVI, l'Alleanza Globale per le Vaccinazioni.

4. Riconoscere e ascoltare voci diverse, includendole ai tavoli di negoziazione

Sfide globali richiedono soluzioni globali, che rispondano delle particolarità del locale e pochi stati non devono decidere cosa sia bene per molti. A questo scopo, è fondamentale creare uno spazio di scambio in cui tutti siano autorizzati a contribuire con le loro prospettive e con le loro diversità, contribuendo a trovare soluzioni innovative e vincenti per tutte le parti interessate.

Per questo chiediamo ai leader coinvolti di contribuire equamente a un cambiamento che includa la voce e riconosca l'autorità delle nazioni a basso reddito. Questo porterebbe a un riequilibrio fondamentale del potere, contrastando le disuguaglianze presenti attualmente negli organismi internazionali che lasciano processi decisionali e risorse nelle mani di pochi e a scapito di molti.

Chiediamo che il Piano Mattei funga da piattaforma per un dibattito onesto e inclusivo, una porta d'accesso tra i cittadini, la società civile e le istituzioni. Domandiamo un dialogo democratico che sia significativo e basato sui fatti, che coinvolga un'ampia gamma di attori sociali, economici, politici, culturali e istituzionali. Vogliamo che la nostra voce e quella dei nostri giovani coetanei vengano ascoltate e sistematicamente incluse in questi processi: non solo perché le decisioni che vengono prese ora hanno un grande impatto sul nostro presente e danno forma al nostro futuro, ma anche perché le nostre esperienze di vita e le nostre idee sono preziose e vanno riconosciute.



Concretamente l'Italia deve:

- Creare un consiglio consultivo giovanile per seguire e fornire raccomandazioni sul Processo di Roma, con cittadini europei e africani.
- Sostenere una partecipazione attiva dell'Unione Africana nel G20.

5. Sostenere la cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale da un contributo efficace e risposta solidale per la giustizia sociale. L'Italia ha ripetutamente sottoscritto l'impegno internazionale ed europeo di destinare lo 0,70% della propria ricchezza nazionale a sostegno di obiettivi di sviluppo, senza però raggiungerlo. Per affrontare con senso di responsabilità i problemi odierni, chiediamo che l'Italia investa in una cooperazione egalitaria, non predatoria, fondata sul principio di sostenibilità.

In un momento di vulnerabilità asimmetrica, chiediamo di coordinare gli sforzi per investire a livello globale e proteggere a livello locale, assicurando al contempo che l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) non venga distolto dalle esigenze di sviluppo a lungo termine.

Concretamente l'Italia deve:

- Pubblicare una tabella di marcia su come arrivare all'obiettivo, del **0,70% di APS** sul Reddito Nazionale Lordo, obiettivo indicato nel documento di economia e finanza del 2023^{xii}.
- Diminuire progressivamente la quota di APS spesa per finanziare il costo dell'accoglienza dei rifugiati^{xiii}.

ⁱ Giorgia Meloni, [Intervento di apertura](#) alla Conferenza sviluppo e migrazione, Roma (23 luglio 2023).

ⁱⁱ CDP, *Africa Report. Benchmarking progress towards climate safe cities, states and regions*. (marzo 2020).

ⁱⁱⁱ Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP). [Adaptation Gap Report](#). (1 novembre 2022).

^{iv} Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). [Glasgow Climate Pact](#). (13 dicembre 2021).

^v 70% delle esportazioni di minerali dall'Africa non vengono lavorati sul continente di origine, dalla [Dichiarazione di Nairoibi](#), conclusiva del Vertice africano sul Clima. (6 settembre 2023).

^{vi} Oxfam International. [Inequality kills. The unparalleled action needed to combat unprecedented inequality in the wake of COVID-19](#). (17 gennaio 2022).

^{vii} ONE Data Dive, [Unlocking a trillion dollars for development](#). (14 aprile, 2023).

^{viii} ONE Data Dive, [Special Drawing Rights](#). (6 settembre, 2023).

^{ix} [Dichiarazione dei leader](#) del Vertice del G20 di Roma (31 ottobre 2021).

^x Gunther Capelle-Blancard, *Centre d'Economie de la Sorbonne Working Papers. The taxation of financial transactions: An estimate of global tax revenues* (2023).

^{xi} Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), [Uncertain times, unsettled lives: shaping our future in a transforming world. Human Development Report](#) (2022).

^{xii} Ministero delle Economie e delle Finanze, [Documento di Economia e finanza](#) (DEF) 2023. Sezione I – Programma di Stabilità dell'Italia, p.138 (11 Aprile 2023).

^{xiii} Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OSCE). [Dati DAC preliminari per il 2022](#) (13 aprile 2023).